





# Berlino e la guerra

La paralisi della vita della metropoli germanica - Tutta Berlino vuole la guerra - Ore di indescrivibile entusiasmo nell'Unter der Linden - La caccia ai russi - Una serie di equivoci pericolosi - L'obbedienza tedesca non è sempre una virtù.

## Sempre tranquilli!



nella dimostrazione della sua forza e della sua fede. L'Unter den Linden, il magnifico viale che traversa per una lunghezza di parecchi chilometri tutta Berlino, non ha mai visto, credo, sotto i suoi figli secolari una folla così imponente e così commossa nel suo silenzio raccolto, come quella che assisteva al passaggio del lungo corteo di automobili trasportanti da Postdam a Berlino tutta la famiglia imperiale. L'Imperatore tornava: dunque il pericolo era serio ed immediato!

Ed ecco tutto il popolo vuole che egli veda come la Germania comprenda, e come nell'ora grave non venga meno la fiducia. Da quell'istante, mentre di momento in momento la situazione precipitava e la guerra diveniva inevitabile e i supplementi dei giornali annunciavano ogni giorno un nuovo pericolo e un nuovo nemico, fino allo scoppiare delle ostilità che rendeva necessario dimostrare in ben altro modo la saldezza dei propri sentimenti, il popolo di Berlino non abbandonò più il Kaiser: ventimila persone stazionano giorno e notte davanti al palazzo imperiale, fra un susseguirsi di hoch all'indirizzo del sovrano e di eviva alla guerra; centinaia di orchestre suonano in tutti i caffè la guardia al Reno, cantata in piedi e a capo scoperto; colonne e colonne di dimostranti percorrono instancabilmente tutte le vie di Berlino; i petti si fregiano di coccarde bianco rosso e nere; tutti, uomini e donne, giovani e vecchi, gravi signori in cilindro e operai in berretto, trascinati dall'ondata d'entusiasmo, gridano, urlano, cantano, sventolano bandiere, inneggiano alla guerra, ripetono le parole di Bismark: Noi tedeschi temiamo Dio, e nessun altro nel mondo.

Indubbiamente la capitale tedesca non ha esitato né tremato davanti al terribile spettro della guerra: se i dirigenti e gli arbitri della politica internazionale erano sensibili a qualche pressione, nessuno più del popolo di Berlino ha esercitato questa pressione in favore della conflazione europea.

Ma oltre alle manifestazioni d'entusiasmo, delle quali il Wolf-Bureau ha diffuso in tutto il mondo i particolari, altre ne avevamo visto, di tutt'altro genere, tali che la censura germanica, se lo scrivesse ancora entro i confini dell'Impero, non mi permetterebbe di raccontarle. Dal due agosto, durante quasi una settimana, Berlino fu campo di una acanita e talvolta feroce caccia a tutti coloro che, per una ragione o per un'altra (spesso anche senza alcuna ragione) erano sospettati nemici. Sembrò che fra la Polizia e la popolazione fosse impegnata una gara, nella quale gli improvvisati poliziotti borghesi si mostrano assai più tenaci che non quelli in divisa. L'odio secolare dei prussiani contro i russi poteva ormai prorompere tranquillamente, poiché la superiore autorità militare era disposta a legalizzarne ogni manifestazione. Il pubblico non era stato invitato a cercare e ad arrestare i nemici della patria? Ed ecco tutti coloro, uomini e donne, che il colore dei capelli e degli occhi e tutto l'aspetto della persona poteva far credere stranieri, fermati nelle strade, nei caffè, sui tram, sui treni della ferrovia sotterranea; interrogati minacciosamente ed a lungo fra un tumultuare di folla esasperata; ecco i russi, veri o presunti, arrestati, perquisiti, trattenuti in carcere, lasciati un giorno o due senza cibo; quindi inviati a Spandau ad attendere, in quella fortezza che in breve ne ha raccolto un numero quasi incredibile, la fine della guerra. Ci si è narrato anche di qualche troppo sommaria esecuzione contro presunte spie.

Per le ampie vie di Berlino, specialmente a Charlottenburg, dove gli stranieri abitavano in numero maggiore, era un continuo formarsi e riformarsi di capannelli, un correre di gente da un capo all'altro della strada, in una ricerca quasi affannosa, in una caccia febbrile e senza tregua. Lo spettacolo aveva talvolta del ridicolo nella sua tragicità. Si sparge la voce che alcune spie russe passeggiavano per Berlino in divisa di ufficiali tedeschi: ed ecco alcuni ufficiali del più puro sangue prussiano presi e percorsi da una folla pazzamente inceduta di fronte alla documentazione del suo errore. Un avviso pubblicato sui giornali

la musica e della filosofia; che in Germania è, si può dire, nato il socialismo; che in cinquant'anni quel popolo ha saputo creare il più poderoso organismo industriale ed è riuscito quasi ad eguagliare nel movimento commerciale il suo più diretto avversario, il popolo inglese; che in qualunque ramo di scienza il mondo è tributario alla Germania di molte delle più grandi scoperte. Barbari! I miei giovani compagni, vissuti per lunghi mesi nell'ambiente universitario e in quello delle industrie e dei commerci, ancora pieni, nonostante le nuove impressioni ricevute negli ultimi giorni, della visione di Berlino in tempo di pace, meravigliosa metropoli rispecchiante nella rapidità incredibile del suo diurno accrescersi il rigoglioso fiorire della nazione, si rifiutarono di pronunziare quella parola. E allora? Può bastare il timore di un pericolo, per quanto incerto e lontano (poiché è indubbio che i tedeschi, preparati alla guerra, l'hanno affrontata con grande fiducia nella vittoria) a far prorompere gli istinti belluini che sono nel fondo d'ogni animo umano, in uomini sui quali era lecito credere che l'educazione avesse nel modo più potente influito? Se così è stato, noi non potremmo certo credere al vantato progredire della civiltà nel mondo.

Uno dei miei nuovi amici ha creduto, a un tratto, di aver trovato la soluzione del problema. «Il popolo tedesco ha

una grande virtù: l'obbedienza. In questa sta tutta la sua forza, forse. Egli obbedisce senza discutere a tutto ciò che l'autorità costituita per mezzo di tutti i suoi rappresentanti, dall'Imperatore alla guardia di città, gli comanda. In Germania l'«obbedisco» di Garibaldi, che in Italia tutti i trattati di storia ricordano come un meraviglioso esempio, sarebbe passato inosservato, come la cosa più naturale. Ma il tedesco, qualche volta, obbedisce troppo. Gli hanno detto: In guerra devi essere eroico e disprezzare la morte. Egli ha eseguito così bene l'ordine che in Alsazia, dopo alcuni attacchi alla baionetta nei quali interi battaglioni tedeschi si sono fatti inutilmente massacrare, il comando ha dovuto proibire «gli eccessi di eroismo». Gli hanno detto: la tua città è minacciata dagli spionci; cercali; ed egli li ha cercati così bene, che ha prouurato per parecchi giorni una infinità di noie, quando non abbia fatto di peggio, a tutti coloro, tedeschi o no, che non avessero capelli biondi ed occhi azzurri. Errore, dunque, di chi ha comandato e non ha preveduto le conseguenze del suo ordine.

La soluzione ci ha fatto dapprima sorridere. Sorridemmo forse anche i lettori. Ma, ripensandoci, abbiamo trovato che l'amico poteva anche aver ragione... Resta solo a dimostrare se l'obbedienza tedesca sia sempre una virtù.

RODOLFO PEZZOLI

# Il campo trincerato di Anversa e la sua influenza nella lotta che si svolge nel Belgio

Nella lotta per la indipendenza dei Paesi Bassi del secolo XVI, trovandosi Guglielmo d'Orange minacciato in Anversa dal celebre generale ai servizi di Spagna, Alessandro Farnese da Parma, diviso di costruire un vasto campo trincerato attorno a quella città e ne fece eseguire il progetto da Aurelio del Pasino. Di questo progetto non venne eseguita che una piccola parte che però rese grandi servizi durante il celebre assedio del 1584-85.

Tre secoli dopo il rinomato fortificatore Brialmont, allora maggiore del genio, seguendo le tracce del Pasino, ideò un nuovo campo trincerato che effettivamente costruito dal 1859 al 1863 come appare dallo schizzo qui sopra disegnato.

Esso era costituito da una cinta difensiva e da una cintura di forti staccati, 9 sulla riva destra e 5 sulla riva sinistra della

Schelda distanti circa 4000 metri dalla cinta stessa.

La città rimaneva così al coperto dal bombardamento fin che il nemico non si era impadronito dei forti di cintura.

Questi erano armati potentemente, avevano robusti parapeti in terra con ridotto interno e fossi acqueti per cui costituivano opere colossali molto resistenti alle artiglierie dei tempi.

Anche la cinta era robusta; aveva fronte poligonale esteso, fosso profondo, strada coperta ed armamento tale da sostenere un attacco di sorpresa o di viva forza. La difesa era poi maggiormente rafforzata dalle inondazioni artificiali.

Era insomma il campo trincerato classico dell'epoca sul quale si modellarono altri campi costruiti poi in Europa, fra cui quello di Roma.

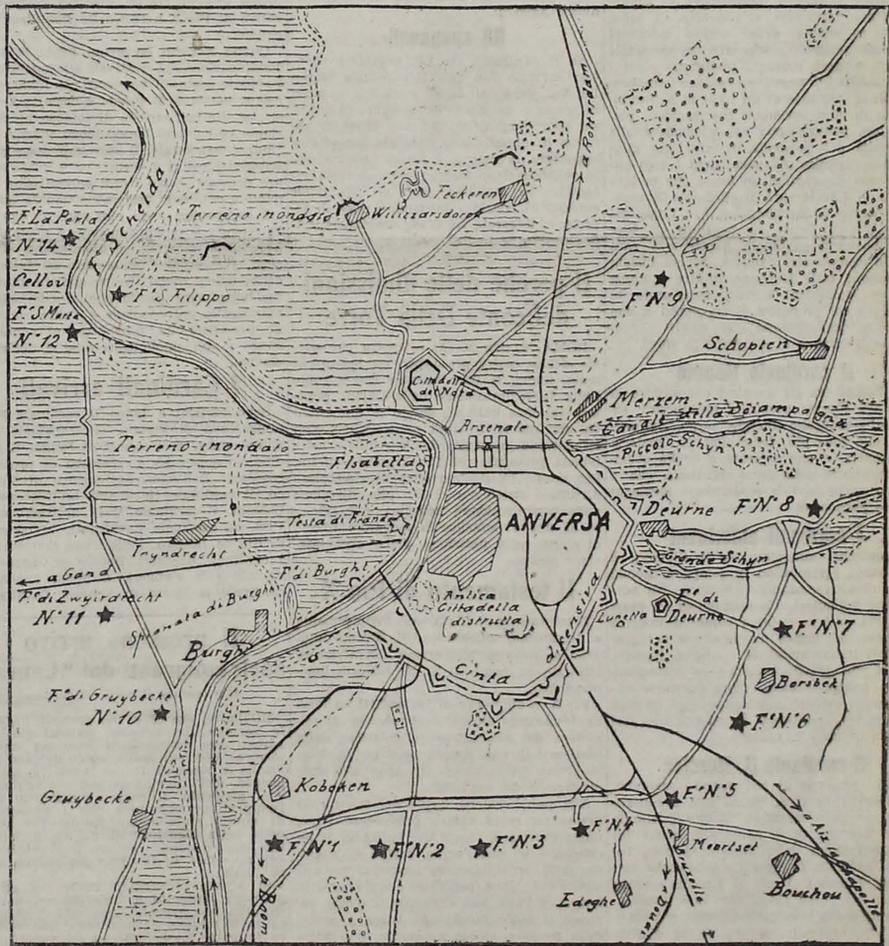
Ma i progressi delle artiglierie e l'adozione delle granate torpedine resero detto campo trincerato non abbastanza resistente ed inoltre i forti staccati non risultarono sufficientemente distanti dalla città per proteggerla dal bombardamento.

Così il Brialmont, divenuto poi generale, cominciò dapprima ad installare nei ridotti dei forti staccati le bocche a fuoco sotto corazzature metalliche fisse o in cupole giranti. I forti verso mare 13 e 14 sono a cupole e il 12 a casematte metalliche.

Nel 1906 infine venne costruita una nuova cerchia di forti situati ad una distanza dai 10 ai 20 chilometri dalla città, muniti secondo i criteri più recenti.

Di tal guisa l'odierno campo trincerato di Anversa si può ritenere quasi inespugnabile.

Vediamo ora la sua influenza nell'odierna



Il panorama di Anversa

na lotta fra i tedeschi da un lato ed i francesi col loro alleati anglo-belgi dall'altro. Se la Germania facesse la guerra al solo Belgio, allora Anversa costituirebbe colle sue fortificazioni il ridotto centrale di difesa, ossia l'obiettivo finale dell'assaltatore e l'ultima trincea del difensore. Attorno ad essa si deciderebbe quindi la fine della guerra.

Ma dato che la Germania combatte ora principalmente i Francesi e che quindi meta finale del suo esercito operante è Parigi, Anversa non viene che a rappresentare una delle tante opere fortificate che possono in qualche modo intralciare le operazioni dei tedeschi. E poiché essa è alquanto distante dalla linea d'invasione su Parigi, Mosambro, e tenuto conto dello spirito offensivo dei tedeschi per effetto del quale essi procedono innanzi senza curarsi degli ostacoli, quando questi non intralcano direttamente il loro cammino, come Liegi e Namur, è a prevedersi che essi non perderanno del tempo né immobilizzeranno un corpo d'esercito per assediare Anversa.

Ciò però non toglie che l'esercito belga, rifugiatosi in quel campo trincerato, e colappoggio di esso, non sia di grande minaccia al fianco destro dell'esercito tedesco e possa da un momento all'altro accorrere a decidere della lotta che ora si combatte fra tedeschi da una parte ed anglo-francesi dall'altra.

Agosto 1914.

Colonnello GARONINI

Vertical text on the far left edge of the page, including words like 'Pietroburgo', 'Suglielmo', 'Cresso Courtrai', 'Pietroburgo', 'Suglielmo', 'Cresso Courtrai', 'Pietroburgo', 'Suglielmo', 'Cresso Courtrai'.

Quando, lunedì scorso, mi sono presentato all'unico sportello aperto della lunga fila riservata di solito, alla Anhalter Bahnhof alla vendita dei biglietti di viaggio per l'estero, ed ho chiesto un biglietto per la frontiera svizzera, l'unico impiegato rimasto a disimpegnare il servizio ha scosso il capo e mi ha risposto:

- Fino ad Halle, signore.
- Quanti chilometri?
- Centocinquanta.
- Quante ore?
- Otto, nove, dieci...
- E dopo?

L'impiegato si è stretto nelle spalle:

- Ad Halle potranno informarla meglio.

Era inutile fare altre domande. Ho comprato il biglietto e mi sono affidato al destino.

A Berlino non era il caso di rimanere più oltre. Avevo assistito, in una decina di giorni, alla paralisi della vita della grande metropoli. Dal momento della dichiarazione di guerra, giorno per giorno, ora per ora, Berlino si era spopolata con una terribile regolarità. Al mio albergo i camerieri se n'erano andati ad uno ad uno, per ordine di età; il proprietario stesso mi serviva negli ultimi giorni a tavola, aspettando il momento di partire alla sua volta. Una mattina, uscendo per comprare come di solito gli sigari all'angolo della strada, avevo trovato il negozio chiuso; e come quello, gli altri negozi nei quali per qualunque ragione non fosse stato possibile porre delle donne al posto degli uomini, si erano venuti chiudendo: forse coloro che li avevano chiusi non li avrebbero riaperti mai più.

La ampia e diretta via della metropoli, nastro lucido di asfalto gettati all'infinito fra le doppie file di palazzi giganteschi, avevano a poco a poco perduto tutto il loro movimento, si che io m'ero ormai disabitato al gesto caratteristico della guardia di città che ad ogni angolo di strada regolava, coll'alzare della mano, la circolazione, fermando e facendo procedere, volta e volta, fumane di uomini e di veicoli. I tram elettrici, a cavalli, i kraftomnibus, per solito succedentesi in file ininterrotte, diradavano sempre più le loro corse; i furgoni automobili ed i carri prima continuamente sguscianti fra la folla, erano quasi del tutto spariti: soltanto grigie automobili militari passavano ormai rapide, preannunciate dal loro rauco suono di tromba. La ferrovia aerea e la ferrovia sotterranea, i più rapidi e comodi mezzi di trasporto da una estremità all'altra di Berlino, funzionavano ad intervalli sempre più lunghi, con fermate inesplicabili fra una stazione e l'altra. I caffè offrivano le loro sale scintillanti di luci e di dorature ad un pubblico ogni sera più scarso; i teatri si chiudevano l'uno dopo l'altro per la mancanza di attori; nei quartieri industriali, alla periferia, la grande selva di ciminiere perdeva la sua corona di fumo. E tutta la vita della città si era ridotta a pulsare soltanto, ma con centuplicato vigore, nelle numerose stazioni; e il miglior sangue del Brandeburgo si era incanalato là, per essere gettato a tutte le frontiere minacciate. Per più di una settimana avevo visto di giorno e di notte, ininterrottamente, con regolarità cronometrica, i lunghi treni avviarsi fra il canto degli inni patriottici e lo sventolato dei fazzoletti. Ormai anche l'ellus-

I commenti e le deduzioni su questi fatti e sugli altri, non dissimili, che ciascuno narra, per esserne stato attore o testimone, sono, una volta tanto, concordi. Ciascuno di noi ha vissuto a Berlino in un momento così eccezionale, che val bene la pena di aver subito qualche noia pur di poter dire: ho veduto. Non dimenticheremo mai i giorni e le serate del 31 luglio e dei primi tre giorni d'agosto: l'entusiasmo sincero, solenne, grandioso, di tutto un popolo, che nell'ora del pericolo si stringe intorno al suo imperatore ed alza in faccia al mondo la sua bandiera, dimentico di ogni lotta di partito o di tendenza, compatto



CRONACA DELLA CITTA'

Riunione di Giunta Pre-emigranti - Le uve da tavola I fanali

La Giunta nella seduta ordinaria di ieri ha votato una offerta di lire 1000 in favore degli emigranti, dopo aver espresso i sensi più vivi di ringraziamento a tutti coloro che quotidianamente prestano i loro uffici morali e materiali per l'opera altamente benefica.

Per la moratoria sui fitti Un'adunanza della Associazione Proprietari di Case

L'avv. Giuseppe Bruni, segretario della Associazione Proprietari Case si comunica che alla lettera diretta alla Associazione - e da noi pubblicata - del signor Armando Borghi egli diede subito evasione comunicando che la presidenza del Sodalizio, nelle persone del conte Filippo Bosdari e conte cav. Francesco Sassoli-Tombardi, era assente; quindi l'avv. Bruni riservavasi di dare immediata comunicazione della lettera stessa agli organi direttivi.

Una circolare

Il Comitato pro Moratoria dei fitti ha diramato la seguente circolare ad ogni ordine di cittadini: Un convegno di socialisti cittadini, espressamente convocato in vista della gravissima crisi che travaglia il paese, procedeva domenica scorsa alla costituzione di un Comitato di difesa degli inquilini, allo scopo di ottenere dai padroni di casa una moratoria nel pagamento della rata di affitto.

Pro-emigranti La sottoscrizione

Somma precedente L. 1628,25 - I burattinai Chitellati e Cavatini per una lettera di beneficenza offrono agli emigranti lire 21,60 - Totale L. 1649,85.

Gioco del Pallone

Oggi alle ore 16,45 si giuocheranno le seguenti partite: 1. Partita - Volpini, Bellini, contro Zini, Macrelli.

Il Comitato delle Pattuglie e Cittadini visita il Prefetto

Nel pomeriggio di ieri il Comitato direttivo delle Pattuglie Cittadine, con a capo il presidente cav. prof. Venturini, si recò ad ossequiare il nuovo prefetto.

Ancora del fatto di V.lla Fontana

La notizia pervenuta l'altra sera ad Arda e cioè che due dei tre fuggitivi si sarebbero costituiti in carcere ha avuto la sua conferma.

La cronaca dei furti

Ignoti, penetrati con chiave falsa nel Caffè di Oreste Fraboni, in Frazione Bertola, rubarono denaro, bottiglie di liquori, una bottiglia ed altro per complessivo valore di L. 100 circa.

Il commissario Argenterii della Brigata Mobile ha associato che quel tale Giovanni Rostoliva di Prato, arrestato il 21 agosto...

Feste campestri - Le feste campestri organizzate con ogni cura dalla società "Frangere il male"

La stagione d'opera al teatro Comunale di Cento è stata quest'anno preparata con insolita cura. Le opere presentate sono: "Rigoletto" di Verdi e "Butterfly" di Puccini.

Il "Cristoforo Colombo", a Carpi

Il "Cristoforo Colombo" è un'opera di grande interesse, che si rappresenta al teatro di Carpi. La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 5 settembre prossimo col "Rigoletto".

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia Drammatica siciliana, diretta dal cav. Giovanni Grassi - Ore 20,45 - Marzucca-Carubina.

Alcune condanne per i fatti della settimana scorsa

ANCONA 26, sera - Oggi al nostro tribunale si sono svolte due interessanti processi dei quali i fatti della settimana scorsa sono stati il punto di partenza.

STATO CIVILE

NATI: Maschi 10 - Femmine 3 - Totale 13. MORTI: Morotti Luigi, d'anni 86, vedovo, Fanghi 5 - Rossi Raffaele, d'anni 67, coniugato, pens. ferr., Zambecchi 4 - Gatti Giuseppe, di anni 40, solo, pens. ferr., Piazza 3 - Marzani 4 - Zaniboni Marco, d'anni 60, coniugato, att. a casa, S. Vitale 151 - Leonelli Giulio, d'anni 64, nub. pens. comunale, Caldarese 120 - Totale 5.

LA GUERRA E LE SUE CONSEGUENZE

La guerra, causa di rialzi enormi nelle materie prime, obbliga i negozianti ad aumentare i loro prezzi. La Ditta William Every (Industria Manifatturiera) in piazza Cavour 4 non solo non ha aumentato tutti gli articoli estivi stoffe per Uomo e Signora a prezzi eccezionali. Per domani poi ha preparato una GRANDE VENDITA DI SCAMPOLI a prezzi di fabbrica. Occasione favorevolissima per tutti!

TEATRI Turchia e Bulgaria Talaat Bey a Sofia

SOFFIA 26, sera (L) - La visita di Talaat Bey a Sofia ha messo in agitazione i vari circoli politici della piccola ed animata capitale bulgara.

Si nota non solo a Sofia ma ancor più a Bukarest una infaticabile attività diplomatica russa, ma nel pubblico generalmente tranquillo, se non indifferente, hanno fatto una certa impressione gli scarsi successi se non gli insuccessi austriaci nel campo austro-serbo.

La temperatura

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Torino, Genova, Venezia, etc. Temperatures range from 23.0 to 28.0.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Sereno, alquanto caliginoso. Barometro (ridotto a 00 e al livello del mare): Da mm. 763,9 disceso a 761,2.

Il cambio ufficiale

ROMA 26 - Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 105,16.

Borsa di Parigi

Per contante: Rendita francese 3 per cento perpetua 75 - Banca Ottomana 500 - Russa 1891 61,90 - Banca di Francia 4000 - Piombino 71.

I mercati

LUOGO BESTIAME E CARNI - Oggi 26 nel nostro mercato furono in trodotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 2277, asini 34, cavalli 79, suini 145, lauti 712. Totale 3308.

Vanderbildt per la Germania contro l'Inghilterra

BERLINO 25, sera - La "Gazzetta di Breslavia" pubblica una intervista con Vanderbildt. Questi ha dichiarato: Non posso trattenermi dal qualificare come la più grande vergogna del ventesimo secolo il fatto che l'Inghilterra si è associata al più mostruoso delitto compiuto da quando esistono le nazioni civili dal fanatismo e dallo schiavismo del popolo francese in decadenza e del popolo russo in barbarie.

Perquisizioni presso anarchici anconitani per lo scoppio delle bombe

ANCONA 26, ore 23 - Lo scoppio delle bombe nei treni fra Napoli e Roma e l'arresto del ferroviere Borrecetti ha avuto una eco anche in Ancona ove la questura ha mantenuto sospettato che siano stati organizzati gli attentati. Vengono infatti a sapere che questa sera ed oggi sono state eseguite in parecchie abitazioni di anarchici delle perquisizioni simultanee. Confidenti senza scrupoli avevano fornito alla questura elementi fatti per cui essa riteneva per certo di fare un colpo e scoprire altre bombe pronte per nuovi attentati.

L'ing. Ulivi a Torino?

TORINO 26, ore 23 - E' corsa voce che stasera l'ing. Ulivi e la sua sposa fossero a Torino. Al caffè Dilei infatti aveva cenato un signore con la barba turchia, in compagnia di una signora bruna che si volle fosse la figlia dell'ammiraglio Fornari. Ma la coppia poi uscì dal restaurant e il mistero non fu svelato.

L'arresto d'un professore vicentino al confine austriaco

VICENZA 26, ore 20 - Il prof. Angelo Zanchi del nostro Istituto industriale "A. Rossi", si trovava da alcuni giorni nel confine austriaco con la sua signora e con un amico. Essendosi recato a Toblach, lasciò la sua valigia a Montecroce, ove quei gentiluomini stimarono, durante la sua assenza, di frugare.

In essa rinvennero, fra altro, una carta topografica militare, un binocolo e una copia dell'ode "Al Cadore" di Carducci. Il tutto fu sequestrato, e quando il professore si presentò per ritirarlo, venne dichiarato in arresto.

DOMANDE DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. GIOVANE belle presenza cerca posto presso un'azienda di commercio. Scrivere Casella P. 3200 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 8240

LAUREANDA

LAUREANDA matematica, da lezioni giornaliere, vani tecnici, ginnasio, recandosi o ricevendo. Fermo posta N. 834

REGIO OSSERVATORIO DI BOLOGNA

Stato del cielo: Sereno, alquanto caliginoso. Barometro (ridotto a 00 e al livello del mare): Da mm. 763,9 disceso a 761,2.

IL CAMBIO UFFICIALE

ROMA 26 - Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 105,16.

BORSA DI PARIGI

Per contante: Rendita francese 3 per cento perpetua 75 - Banca Ottomana 500 - Russa 1891 61,90 - Banca di Francia 4000 - Piombino 71.

I MERCATI

LUOGO BESTIAME E CARNI - Oggi 26 nel nostro mercato furono in trodotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 2277, asini 34, cavalli 79, suini 145, lauti 712. Totale 3308.

VANDERBILT PER LA GERMANIA CONTRO L'INGHILTERRA

BERLINO 25, sera - La "Gazzetta di Breslavia" pubblica una intervista con Vanderbildt. Questi ha dichiarato: Non posso trattenermi dal qualificare come la più grande vergogna del ventesimo secolo il fatto che l'Inghilterra si è associata al più mostruoso delitto compiuto da quando esistono le nazioni civili dal fanatismo e dallo schiavismo del popolo francese in decadenza e del popolo russo in barbarie.

PERQUISIZIONI PRESSO ANARCHICI ANCONITANI PER LO SCOPPIO DELLE BOMBE

ANCONA 26, ore 23 - Lo scoppio delle bombe nei treni fra Napoli e Roma e l'arresto del ferroviere Borrecetti ha avuto una eco anche in Ancona ove la questura ha mantenuto sospettato che siano stati organizzati gli attentati. Vengono infatti a sapere che questa sera ed oggi sono state eseguite in parecchie abitazioni di anarchici delle perquisizioni simultanee. Confidenti senza scrupoli avevano fornito alla questura elementi fatti per cui essa riteneva per certo di fare un colpo e scoprire altre bombe pronte per nuovi attentati.

DOMANDE DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. GIOVANE belle presenza cerca posto presso un'azienda di commercio. Scrivere Casella P. 3200 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 8240

LAUREANDA

LAUREANDA matematica, da lezioni giornaliere, vani tecnici, ginnasio, recandosi o ricevendo. Fermo posta N. 834

REGIO OSSERVATORIO DI BOLOGNA

Stato del cielo: Sereno, alquanto caliginoso. Barometro (ridotto a 00 e al livello del mare): Da mm. 763,9 disceso a 761,2.

IL CAMBIO UFFICIALE

ROMA 26 - Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 105,16.

BORSA DI PARIGI

Per contante: Rendita francese 3 per cento perpetua 75 - Banca Ottomana 500 - Russa 1891 61,90 - Banca di Francia 4000 - Piombino 71.

I MERCATI

LUOGO BESTIAME E CARNI - Oggi 26 nel nostro mercato furono in trodotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 2277, asini 34, cavalli 79, suini 145, lauti 712. Totale 3308.

VANDERBILT PER LA GERMANIA CONTRO L'INGHILTERRA

BERLINO 25, sera - La "Gazzetta di Breslavia" pubblica una intervista con Vanderbildt. Questi ha dichiarato: Non posso trattenermi dal qualificare come la più grande vergogna del ventesimo secolo il fatto che l'Inghilterra si è associata al più mostruoso delitto compiuto da quando esistono le nazioni civili dal fanatismo e dallo schiavismo del popolo francese in decadenza e del popolo russo in barbarie.

PERQUISIZIONI PRESSO ANARCHICI ANCONITANI PER LO SCOPPIO DELLE BOMBE

ANCONA 26, ore 23 - Lo scoppio delle bombe nei treni fra Napoli e Roma e l'arresto del ferroviere Borrecetti ha avuto una eco anche in Ancona ove la questura ha mantenuto sospettato che siano stati organizzati gli attentati. Vengono infatti a sapere che questa sera ed oggi sono state eseguite in parecchie abitazioni di anarchici delle perquisizioni simultanee. Confidenti senza scrupoli avevano fornito alla questura elementi fatti per cui essa riteneva per certo di fare un colpo e scoprire altre bombe pronte per nuovi attentati.

L'ING. ULIVI A TORINO?

TORINO 26, ore 23 - E' corsa voce che stasera l'ing. Ulivi e la sua sposa fossero a Torino. Al caffè Dilei infatti aveva cenato un signore con la barba turchia, in compagnia di una signora bruna che si volle fosse la figlia dell'ammiraglio Fornari. Ma la coppia poi uscì dal restaurant e il mistero non fu svelato.

DOMANDE DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1. GIOVANE belle presenza cerca posto presso un'azienda di commercio. Scrivere Casella P. 3200 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 8240

Vertical text on the left margin containing various small notices and advertisements.

Vertical text on the right margin containing various small notices and advertisements.

